



Alla cortese attenzione del
Magnifico Rettore
Dell'Università degli Studi
di Torino
Prof. Stefano Geuna

Appello all'Università degli Studi di Torino

Studenti e Lavoratori contro il Green Pass, uniti nella lotta all'infelice obbligatorietà della certificazione verde COVID-19 richiedono la cortese attenzione della S.L.

Premesso quanto detto:

- Dal premier Mario Draghi, il 22 luglio 2021 in conferenza stampa a Palazzo Chigi:"[...]Il Green Pass è una misura con cui gli Italiani possono continuare a esercitare le proprie attività, a divertirsi [...] **con la garanzia**, però, **di ritrovarsi tra persone che non sono contagiose**.[...]"
- Nella mail del 2 settembre 2021 da parte del Rettore: "[...]nel quadro delle misure di sicurezza messe in atto per contrastare il **contagio da SARS-CoV-2** e in attuazione delle norme vigenti, dal 1° settembre le studentesse e gli studenti universitari devono essere in possesso del Green Pass (certificazione verde COVID-19) per partecipare alle attività didattiche e curricolari in presenza presso tutte le strutture universitarie.[...]"
- Nella successiva mail del 20 settembre 2021, ancora da parte del Rettore: "[...]il Ministero dell'Università e della Ricerca ha infatti recentemente invitato a favorire il ritorno in presenza per assicurare **la più ampia partecipazione** alle attività didattiche e curricolari di studentesse e studenti. [...]"
- Di nuovo dal Premier, il 10 gennaio 2022 a Palazzo Chigi:"[...]Il Governo ha la priorità che la scuola stia aperta in presenza e basta soltanto vedere quali sono stati **gli effetti sulla disuguaglianza tra studenti, tra scolari, della DAD** lo scorso anno per convincersi che questo sistema scolastico[...], provoca delle disuguaglianze destinate a restare, disuguaglianze tra giovani che stanno più tempo in DAD e quelli che stanno meno, tra nord e sud, disuguaglianze che si riflettono poi su tutto il futuro della loro vita lavorativa [...] **Non ha senso chiudere la scuola prima di aver chiuso tutto il resto**. [...]"

Considerato che:

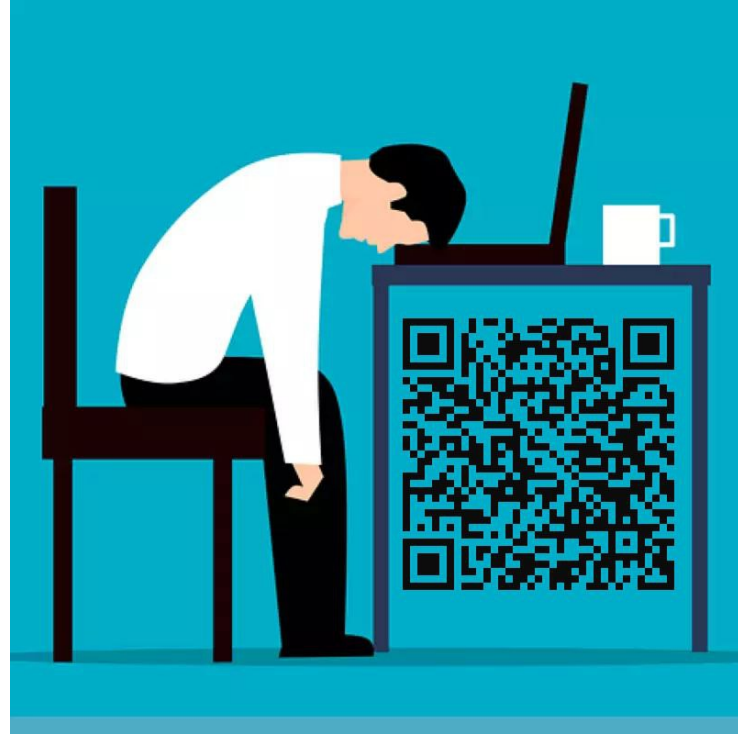
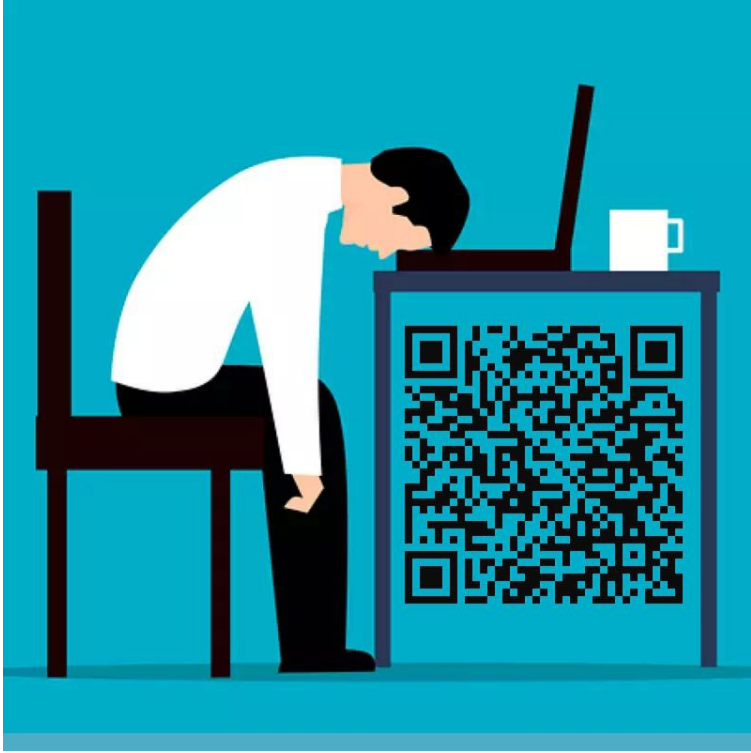
- Il Green Pass è risultato fallace come strumento di controllo dei **contagi**, come è possibile vedere dai dati prodotti dall'ISS nell'ultima settimana di dicembre e nelle prime di gennaio 2022, **mai risultati così alti da inizio pandemia**.
- Il Green Pass stimola nella popolazione un falso senso di sicurezza, che porta i possessori del certificato a circolare sul territorio nazionale, frequentare locali di ogni tipo, entrare nei luoghi di studio o lavoro... senza preoccuparsi delle conseguenze dei propri movimenti e contagiando, senza volerlo, vaccinati e non vaccinati. Si osservi come **la fascia di età dai 20 ai 29 anni**, in cui i vaccinati con almeno una dose sono il 91.8% del totale, al 12 gennaio 2022, sia **quella più contagiata** nelle prime settimane di gennaio, sebbene il tasso di ospedalizzazioni, terapie intensive e decessi, data la giovane età di questo campione, non sia affatto preoccupante, con numeri assoluti che restano sotto l'ordine delle centinaia per le ospedalizzazioni e delle decine per le terapie intensive e tassi di letalità minori dello 0,01%.
- Con la mail del 3 gennaio 2022 il Rettore ha imposto la DAD per l'Università di Torino, **senza consultarsi** con nessun organo rappresentativo degli studenti, adducendo come scusa il fatto che la maggior parte degli atenei stesse prendendo misure per il contenimento dei contagi.
- Per quanto la Scuola e l'Università siano due realtà diverse, se la prima, come dice il Premier, deve essere l'ultima a chiudere, ci si aspetta che altrettanto, se non di più, valga per la seconda, luogo in cui si formano i futuri medici, ingegneri, avvocati, intellettuali...
Siamo stanchi di vedere la nostra università così prona a ogni notizia negativa che arriva dai media ufficiali e siamo stanchi di vivere sotto il costante spauracchio del ripristino improvviso dell'odiosa didattica online.

CHIEDIAMO CHE:

1. Sia disapplicato il controllo del Green Pass agli ingressi di tutte le strutture universitarie, comprese biblioteche, aule studio e mense.
2. Lezioni ed esami siano garantiti in presenza indiscriminatamente per tutti coloro che lo desiderano, mantenendo inalterata, per chi ne avesse bisogno, la possibilità di usufruire della didattica a distanza fino alla conclusione del secondo semestre dell'attuale anno accademico.
Ciò valga fino all'eventuale ripristino di una zona rossa.
3. L'Università garantisca una convenzione con le farmacie affinché studenti, docenti e personale universitario possano usufruire del tampone gratuitamente o a prezzi molto ridotti e si definiscano modalità di controlli a campione da eseguire con test molecolari, per garantire la sicurezza di tutta la popolazione universitaria.
4. Siano pure mantenute norme quali le mascherine, il tracciamento delle presenze in università e la prenotazione dei posti in aula, purché queste servano a garantire la sicurezza e non a causare disagi agli studenti.
5. Il Rettore si consulti con tutti gli organi collegiali prima di decidere un nuovo periodo in DAD.

Alleghiamo:

- Contro la spietata campagna di odio verso i non vaccinati (inquadrare i QR):



- Allegato A.

Concludendo

L'Università di Torino è un prestigioso ateneo, che ha conferito la laurea a personalità del calibro di Rita Levi Montalcini e Primo Levi, per cui ci aspettiamo che si accompagni con più cautela alla follia delle norme di contenimento della pandemia, che in Italia hanno raggiunto il parossismo, con Decreti Legge di volta in volta più assurdi. Si pensi all'obbligo di Super Green Pass sui mezzi pubblici o sul posto di lavoro per i cittadini di età pari o superiore ai 50 anni.

Studenti e Lavoratori si sono conosciuti nelle piazze e si sono uniti, perciò lotteranno insieme fino al compimento della loro giusta causa.

Ricordiamo infine le parole di Luigi Einaudi, Magnifico Rettore dell'Università di Torino dal 1943 al 1945, nonché, in seguito, secondo Presidente della Repubblica:

"Il solo fondamento della verità è la possibilità di negarla."

RETTIFICHE

Rettifica del regolamento (UE) 2021/953 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2021, su un quadro per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificati interoperabili di vaccinazione, di test e di guarigione in relazione alla COVID-19 (certificato COVID digitale dell'UE) per agevolare la libera circolazione delle persone durante la pandemia di COVID-19

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 211 del 15 giugno 2021)

Pagina 7, considerando 36, prima frase

- anziché:* «(36) È necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID-19 è attualmente somministrato o consentito, come i bambini, o perché non hanno ancora avuto l'opportunità di essere vaccinate. Pertanto ...»,
- leggasi:* «(36) È necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID-19 è attualmente somministrato o consentito, come i bambini, o perché non hanno ancora avuto l'opportunità di essere vaccinate o **hanno scelto di non essere vaccinate**. Pertanto ...».
-